

CONFRONTO ATTIVO DELL'OPERA - scultura longobarda e oreficeria carolingia

Autrici: Sara Venier e Daniela Cervilli



OPERA A: ALTARE DEL DUCA RACHTIS 737-744
144x90 h. 90 cm.
pietra d'Istria originariamente dipinta.
Cividale del Friuli (UD), Museo Cristiano e Tesoro del Duomo



OPERA B: ALTARE D'ORO DI SANT'AMBROGIO 824-859
autore: Vuolvinio, 122x220 h. 85 cm.
struttura in legno rivestita con lamine d'oro, argento dorato, pietre e smalti.
Milano, Basilica di Sant'Ambrogio.

SOGGETTO OPERA A

L'altare viene donato dal Duca longobardo Ratchis al Duomo di Cividale del Friuli, città capitale del Ducato longobardo del Friuli e importante centro artistico e culturale.

L'opera, uno dei rari esempi di scultura longobarda arrivati fino a noi, ha la forma di un parallelepipedo composto da quattro lastre di pietra assemblate e decorate a bassorilievo. Su di esse sono scolpite, dentro cornici decorative, scene della vita di Cristo e due croci gemmate.

SOGGETTO OPERA B

L'altare, collocato nella Basilica Di Sant'Ambrogio a Milano, segnala la presenza delle spoglie di Sant'Ambrogio, custodite in un vano sottostante. Voluta dall'arcivescovo di Milano, Angilberto II, rappresentante del potere Carolingio nei territori milanesi, il manufatto è uno straordinario capolavoro dell'oreficeria carolingia in Italia. E' formato da una struttura di legno sulla quale sono montate lamine metalliche d'oro e d'argento dove sono raffigurati episodi della vita di Cristo e di Sant'Ambrogio.

OSSERVA LE FACCE ANTERIORI ED I LORO PARTICOLARI



^ Fig. 1 Fronte anteriore dell'Altare del duca Ratchis.

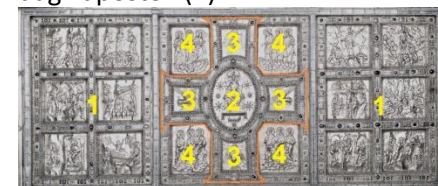
Sul fronte anteriore dell'altare, al centro e ben visibile dai fedeli, è rappresentato "Cristo in Maestà" (1) in una mandorla (simbolo di maestà e gloria) (2). E' affiancato da due angeli serafini (3) ed è portato in trionfo in cielo da quattro angeli dalle lunghe braccia (4).



Fig. 2 Fronte anteriore dell'Altare di Sant'Ambrogio.



Sul fronte anteriore dell'Altare di Sant'Ambrogio, a destra e a sinistra, sono illustrati momenti della vita di Cristo (1). Nella parte centrale, "Cristo in Maestà" è inserito in un'ovale al centro di una croce (2) circondato dai simboli dei quattro evangelisti (3) e dagli apostoli (4).



CONFRONTA I DUE PARTICOLARI



Fig.3 Particolare opera A



Fig.4 Particolare opera B

GLI ELEMENTI

1-Attribuisci a ciascun particolare delle opere soprariportate (fig.3,4) la corrispondente descrizione; attenzione alla frase errata.

- a- All'interno di una forma ovale con gemme preziose incastonate, Cristo siede sul trono celeste, circondato da astri.
- b- In una mandorla di rami d' alloro, Cristo è in piedi, circondato da astri gemmati.
- c- Il volto di Cristo è giovanile e i suoi occhi sono dilatati e fissi sull'osservatore, senza espressione.
- d- Cristo tiene con la mano destra una croce e con la sinistra un rotolo.
- e- In una mandorla di rami d' alloro, Cristo è seduto, circondato da due serafini, dalle molteplici ali.
- f- la mano di Dio padre spunta Sopra all'aureola di Cristo, in segno di protezione.

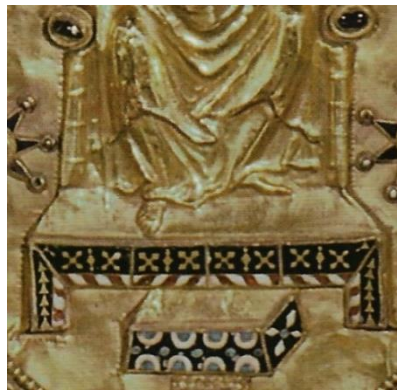


Fig.5,6,7 Particolari

LA FORMA - IL VOLUME - LO SPAZIO

2-Completa la seguente tabella inserendo le frasi corrette.

	Part opera A (fig.3)	Part opera B (fig.4)
FORMA		
VOLUME- SPAZIO		

- corpo ben proporzionato – corpo sproporzionato con parti deformate (testa grande, gambe tozze) - forme molto semplificate/stilizzate - veste , con pieghe morbide, che fanno emergere i volumi del corpo umano – le fitte linee decorative della veste annullano la tridimensionalità del corpo - nessun effetto di profondità dello spazio – profondità spaziale suggerita dalla tridimensionalità del basamento del trono -le figure più importanti sono di dimensioni maggiori

3-in quale opera (fig.3,4) le gambe divaricate e i piedi non allineati di Cristo suggeriscono la profondità dello spazio e una postura più naturale?

4-Osserva i particolari degli angeli presenti in ciascuna delle due opere (fig.8,9) ed elenca le principali differenze. Sono maggiori le diversità o le somiglianze?



Fig. 8,9 Particolari angeli.

I MATERIALI E LE TECNICHE

-Inizialmente, l'altare in pietra del duca Ratchis era ricoperto da una vivace policromia e da inserti polimaterici. Azzurro, porpora, rosso, terra naturale e bruciata, giallo e verde erano accostati per creare un forte impatto cromatico; lamine d'oro e di rame, paste vitree, pietre preziose e perle impreziosivano ulteriormente l'opera (fig.10) rendendola simile ai colorati e preziosi gioielli dell'oreficeria longobarda.

Fig.10 Ricostruzione della cromia, Cividale del Friuli, Museo Cristiano.>>



-La struttura in legno dell'altare di sant'Ambrogio è rivestita da sottili lastre lamine d'oro e d'argento dorate, lavorate a sbalzo dal dietro e poi rifinite davanti a cesello. Le lamine sono contornate da cornici di smalto e filigrana, ornate da un gran numero di gemme e pietre preziose (Fig. 11,12,13).



Fig.11,12,13 Particolari dell'altare di Sant'Ambrogio, fronte anteriore.

SINTESI

5- Scegli nei seguenti testi le espressioni corrette :

-Nell'altare (*del duca Ratchis / d'Oro di Sant'Ambrogio*) i corpi appaiono appiattiti, semplificati, sproporzionati e immobili; essi sono puri elementi decorativi, caratterizzati da (*punti e volumi / linee e colori*), senza profondità. Queste immagini, (*lontane dalla rappresentazione della realtà / molto realistiche*), presentano le caratteristiche proprie **dell'arte dei popoli (carolingi / longobardi e germanici)**. Queste popolazioni eccellono nella produzione di **manufatti artistici** (armi, gioielli croci, corone e fibbie) **riccamente decorati con pietre dure e con smalti policromi, dagli effetti fortemente decorativi ed astratti.**

-Nell'altare (*del duca Ratchis / d'Oro di Sant'Ambrogio*) le figure sono proporzionate e dotate di volume e rilievo e i gesti sono naturali; l'attenzione posta dall'artista nel (*deformare e stilizzare gli elementi della realtà / riportare in modo abbastanza fedele gli elementi della realtà*), riprende le caratteristiche dell'arte (**longobarda/carolingia**) che **recupera elementi naturalistici propri dell'arte romana e paleocristiana**. Durante l'età carolingia, **l'architettura conosce un notevole sviluppo, che è evidente anche nella miniatura e nell'oreficeria**: l'altare è un chiaro esempio dell'altissimo livello tecnico raggiunto dai Carolingi nell'arte orafa.